



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. 642/FLP2004

Roma, 23 marzo 2004

NOTIZIARIO N° 13

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale

LORO SEDI

SCIOPERO GENERALE DEL 26 MARZO

L'USAE non partecipa ritenendolo strumentale.

“In questo momento occorre salvaguardare il dialogo con le istituzioni”

Alcune Confederazioni Sindacali hanno indetto per venerdì 26 marzo p.v., 4 ore di sciopero generale contro la ulteriore riforma del sistema previdenziale presentata dal Governo.

Quasi tutte le Organizzazioni Sindacali autonome non hanno però condiviso, in questo momento, le ragioni dello sciopero.

Tra queste la nostra confederazione USAE (Unione Sindacati Autonomi Europei) che, pur mantenendo comunque un giudizio sostanzialmente negativo sulla nuova proposta del Governo, ha espresso il proprio convincimento che la iniziativa dello sciopero “... non porti da nessuna parte in termini di modifiche strutturali ...”, ritenendo più utile ed opportuno in questo momento una decisiva iniziativa del Sindacato “... nella fase parlamentare dell'iter legislativo per cercare di riequilibrare una riforma che tenga conto della giustizia sociale e non punti solamente al risparmio ...”.

L'USAE quindi non ha proclamato né aderito allo sciopero generale del 26 marzo.

Va a tal proposito ricordato come, rispetto alle originarie proposte del Governo, molte ed importanti sono le modifiche intervenute anche a seguito delle iniziative intraprese dal Sindacato: non è più prevista la decontribuzione per i neo assunti; la destinazione dei fondi pensione sul TFR non è più prevista in maniera automatica ma viene legata alla scelta del lavoratore; ed infine, risulta un po' attenuato l'impatto della riforma sulle pensioni di anzianità.

Rimangono in ogni caso aperte alcune questioni importanti, prima fra tutte il famoso “scalone” che una riforma così congegnata produrrebbe a partire dal 1 gennaio 2008 sulle pensioni di anzianità. Ma proprio per questo, in questo momento, sarebbe stata preferibile una decisa azione politica tesa ad introdurre modifiche nel disegno di legge, tenuto anche conto della disponibilità manifestata al riguardo dallo stesso ministro Maroni, piuttosto che dichiarare uno sciopero che rischia di lasciare mano libera al Governo.

Queste le considerazioni della nostra Confederazione, in ordine alle quali i lavoratori e gli iscritti alla FLP decideranno come al solito i propri comportamenti al riguardo.

L'UFFICIO STAMPA